

Nell'ambulatorio Covid, dove si curano i pazienti lontano dall'ospedale

Pubblicato: Giovedì 31 Dicembre 2020



Un uomo attende seduto all'ingresso. Aspetta la moglie in visita perché affetta da Covid. Anche lui non sta molto bene: tosse leggermente e ha qualche linea di febbre. I medici lo invitano a raggiungere la moglie nell'ambulatorio e rinnovano tutti gli esami ematici, saturimetria, pressione. Una camminata per verificare il fiato. E alla fine l'ecografia dei polmoni per cercare tracce di polmonite interstiziale.

È aperto dallo scorso 9 dicembre e ha già visto passare una quarantina di ammalati l'**ambulatorio Covid aperto da Ats Insubria** nella sua sede varesina in via Monte Generoso. Un ospedale da campo montato da Croce rossa che ospita due ambulatori e un'astanteria per quei pazienti che hanno bisogno, momentaneamente, di un letto.

A dirigerlo è il **dottor Guido Garzena, medico rianimatore**, che coordina i medici delle Usca oltre a un'infermiera e alle crocerossine.

Si accede tramite appuntamento preso dal medico di medicina generale in quei casi dove la malattia, già verificata con tampone positivo, mette il paziente in **condizioni dubbie ma non ancora gravi**: « Grazie al nostro piccolo laboratorio – spiega il dottor Garzena – possiamo fare alcuni esami ematici che individuano i parametri necessari a completare il quadro diagnostico. A questi aggiungiamo la rilevazione dei parametri vitali e un'ecografia polmonare. I nostri medici si rapportano poi con i curanti e decidono il da farsi: rientrare a domicilio e iniziare o proseguire una cura, venir monitorati dalle Usca

successivamente oppure andare in pronto soccorso per il ricovero. Fino a oggi, **dei 40 pazienti visitati, solo uno è stato inviato in ospedale**».

Le **persone arrivano in autonomia su appuntamento**, che vengono presi ogni mezz'ora così da garantire il distanziamento e un'attesa ridotta: «Capita che si presentino anche i famigliari con sintomatologie analoghe e così sottoponiamo tutti al controllo – commenta Garzena – cerchiamo di fornire un servizio il più preciso, puntuale e veloce per agire con tempestività, d'intesa con i curanti».

I **medici delle Usca si stanno “specializzando” nel trattamento del Covid** e ottengono una **formazione continua** anche d'intesa con professionisti dell'ospedale che insegnano loro pratiche e metodologie nel trattamento ma anche nelle indagini diagnostiche, come la lezione tenuta dal dottor Guido Bonoldi alla vigilia di Natale sulle ecografie.

Oltre al prelievo ematico e all'ecografia, il paziente viene sottoposto al **“walking test”**: viene fatto camminare per tre o quattro minuti inserendo al dito un saturimetro per verificare l'ossigenazione.

L'ambulatorio è un'alternativa efficiente e più veloce al pronto soccorso: « Si tratta anche di casi diversi – spiega il dottor Garzena – l'ambulatorio è per pazienti con determinati parametri, di livello medio. Si tratta di persone over 65 anni, pauci sintomatiche, con febbre da oltre 72 ore per le quali i medici curanti vogliono un quadro clinico più chiaro e preciso».

Marito e moglie hanno completato la visita. Si rimettono il cappotto e raggiungono la vettura. Verranno contattati dal proprio medico che li monitorerà ogni giorno. Intanto un altro uomo aspetta all'ingresso di essere chiamato.

[Alessandra Toni](#)

alessandra.toni@varesenews.it